

La strana idea de l'Avvenire sui valori non negoziabili

DI EMANUELE MACALUSO

Rosso Malpelo di Gianni Gennari, sull'Avvenire, ha ripetutamente polemizzato con il mio editoriale di domenica scorsa dedicato ai "valori non negoziabili", invocati ancora una volta dal Cardinale Bagnasco nell'ormai famoso seminario di Todi.

In quell'articolo mi chiedevo, e chiedo, quali sono i "valori non negoziabili" per i cattolici, ma anche per i laici, e se i valori che attengono ai diritti civili possono essere vincolati da una concezione religiosa o da una concezione non religiosa, atea. Facevo l'esempio della legge sul "testamento biologico" (per cui sono stati richiamati i "valori non negoziabili"), da anni in discussione in parlamento. E in polemica col prof. Francesco D'Agostino che, sempre su Avvenire, aveva polemizzato con chi parlava di "cattolici adulti", dicevo: «Io, Emanuele Macaluso, anche perché sono vecchio, voglio scrivere nel testamento biologico che se mi trovassi in condizioni in cui doversero alimentarmi artificialmente e altro ancora, dichiaro di rifiutare questo trattamento». Un diritto, osservavo, che non contesterei mai a chi invece ha un'opinione opposta alla mia. Ebbene, Gennari e l'Avvenire, notano che se la legge si discute da anni vuol dire che ci sono posizioni anche opposte alla mia. Verissimo. E chiariscono: «La democrazia dice che si vota, e chi sui punti di contrasto è maggioranza prevale». Siamo all'ovvietà e alla mistificazione. Scrive Gennari: «Macaluso vuole che chiunque non è d'accordo con lui, non solo cattolico, ovviamente adulto, rinunci alla propria coscienza solo perché d'accordo col Cardinale Bagnasco a Todi? Pare pretesa eccessiva». Ho ripreso l'argomento non per fare una piccola polemica, ma perché, a mio avviso, si tratta di questioni di eccezionale rilievo che investono la vita stessa della democrazia italiana.

Insomma, se una maggioranza parlamentare vota una legge che impone a tutti il battesimo cattolico o di andare a messa, si rispetta la democrazia perché c'è una maggioranza? O i valori che attengono alla libertà di coscienza, richiamati dalla Costituzione, non sono negoziabili? Nessuno impone il divorzio o il ricorso all'aborto, così come previsto da leggi, che gran parte dei parlamentari cattolici non votò. Insomma, se in Parlamento c'è una maggioranza che vota una legge che impone a tutti i cittadini di non adire alle pratiche mediche (nutrizione artificiale ecc.) L'Avvenire e Gennari, direbbero, come hanno detto: «È la democrazia»? Sarebbe interessante saperlo.

